

corato all'imboccatura dal porto. E alla sciagura, che le apprestò la natura, un'altra più dannosa ne aggiunsero la sagacità e il coraggio degli assediati. « Un prete nominato Giovanni da Chio, forse » canonico della cattedrale, nuotatore e palombaro espertissimo, » si offerse ai consoli, promettendo loro, ch'egli andrebbe a taglia- » re la più grossa delle gomone, che tenean fermo il galeone sul- » l'ancora; assicuravasi del riuscimento. Lodato e incoraggiato si » mise all'opera, ed armato di taglientissimo ferro e gettatosi a » nuoto, or comparendo sulle grosse onde, or profondandosi sotto, » e direttosi verso là, dove avvisato avea, che l'ancora era, con re- » plicati colpi gagliardissimi diessi a tagliare la gomonia, a cui era » attaccata: e comechè non giungesse a troncarla del tutto, pure » riuscì ad assottigliarla e stremarla tanto, che non più resistendo » alla forza del vento e delle onde si spezzò. Quella spezzata, nulla » più valsero le minori: e il galeone strascinato dall'impetuosa » corrente investì sulla opposta spiaggia e si fracassò. » Con queste parole ce ne racconta il fatto il moderno storico di Ancona (1). Anche gli altri legni, qual più qual meno, furono danneggiati dall'impeto della procella: alcuni anche andarono sommersi.

Ma finalmente, dopo sei mesi e mezzo di blocco, Ancona, aiutata dalle armi del Marcheselli, signore di Ferrara, e da quelle della contessa di Bertinoro, si poté liberare dalle soldatesche imperiali, che fuggirono spaventate dall'impeto degli anconitani, che gli assalivano di fronte e dai sopraggiunti soccorsi, che gl'incalzavano alle spalle. Allora anche i veneziani, vedendosi abbandonati dall'armata di terra, ritornarono alle patrie lagune.

La sorte intanto delle armi imperiali peggiorava di giorno in giorno in Italia, e strettissima lega si andava formando tra le italiane città, onde scacciare da questo sacro suolo il feroce abitatore del settentrione. Entrò nella lega anche la repubblica di Venezia; la quale, entrandovi, seguiva una delle massime della sua invariabile politica, ch'era d'impedire, per quanto da lei si poteva, lo sta-

(1) Peruzzi, *Stor. di Ancona*, lib. VIII.